

Dal campo largo alla Sala larga

Il campo largo è naufragato. Semplicemente perchè non regge e non raggiungerà mai la maggioranza.

Ed ecco che Sala, uomo per tutte le stagioni e per tutti i raggruppamenti (starebbe a suo agio nel centrodestra come sta nel centrosinistra) lancia la sua proposta, che coincide col suo fine mandato meneghino e con l'ingorgo elettorale del 2027: un centrosinistra capace di intercettare i voti del centro.

Quel centro determinante per non spaventare e far vincere. Conte non serve al Pd per vincere. Troppo debole, estremista e velleitario (anche piuttosto ingrato, ultimamente).

Ecco, allora, che rispunta la vecchia idea di Cossiga: centro-sinistra col trattino.

Per il momento sembra solo un'autocandidatura viste le congiunzioni astrali delle amministrative e delle politiche. Ma se la Meloni si sposterà troppo su Musk, capace di logorarla più di quanto abbia fatto Zelensky, entrando in rotta collisione con i popolari della von der Leyen, i giochi si riapriranno anche a sinistra (se moderata). Con Piersilvio Tajani sempre più liberal.

Santa camera d'aria



Sì, Santa camera d'aria.
E' stata Lei a salvare Yasmine.
Per questo va venerata.

Non sono stati i potenti della terra, i G7, i G20, i Consigli di Sicurezza a salvare una bambina di undici anni della Sierra Leone naufraga da giorni in mezzo al mare.

E non sono state neppure le promesse di aiutarla a casa sua, noi che non sappiamo neppure aiutare i poveri di casa nostra. Che cosa ne sarà del suo futuro non lo possiamo prevedere, nè noi nè lei.

Siamo solo certi che andava salvata, non da una camera d'aria, ma dalla politica e dalla cooperazione.

Il contrario delle armi e della guerra.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Il circo dei nani

di **Claudio FM Giordanengo**

E' caduto il governo francese Barnier, sotto il peso della sfiducia (non succedeva dal 1962) mossa dalla sinistra e dalla destra di Marine Le Pen, che pur tre mesi fa lo aveva sostenuto.

Il gioco di Macron, architettato dopo la sonora sconfitta elettorale alle Europee del 9 Giugno, per la sola propria personale sopravvivenza, non ha funzionato.

Macron ha deluso sui temi sociali, come dico-

no i sindacati, e su quelli economici, come dicono ancora i sindacati ed anche la gente, sempre più povera e tassata.

Ma quello che non si dice in Francia, come altrove dalle nostre parti, è che l'Europa sta cadendo a pezzi come conse-



Innocenti evasioni

Bashar al-Assad non è un santo, lo sapevamo senza attendere che e lo dicessero i vari Biden, Macron e banda tutta.

E nessuno vuole canonizzarlo.

Il suo regime, dopo 10 anni di guerra interna, ove hanno messo mano un po' tutti, è crollato in poche ore.

Raccontano che fosse un crudele dittatore, ma con i tagliagole che ora sono arrivati sugli scudi dell'Occidente, il paragone proprio non regge.

Il regista della disfatta pare esser stato Erdogan, a cui sta a cuore la faccenda dei Curdi,

ma il gioco è ben più complesso, e chi ha il jolly in mano lo sapremo più avanti.

Gli autori del programma sono USA e Israele, come sostiene l'Iran, e l'evidenza.

Assad ora è bersaglio per il fango, e così ci dicono anche che nel suo palazzo - saccheggiato - han trovato foto e farmaci compromettenti.

Immagini private dell'ex presidente in canottiera e boxer ai fornelli di casa, e un blister di un banale ansiolitico.

Vogliamo immaginare cosa si troverebbe da Soros junior, Zelensky o presso l'allegria e nutrita schiera di vip occidentali habitués delle spiaggette di Epstein?

Il circo dei nani

guenza della scellerata opzione politica di muovere guerra alla Russia, per cieca obbedienza a Washington.

E i governi implodono.

Facciamo due conti.

Mosca ha iniziato l'operazione speciale in Ucraina il 24 febbraio 2022 e la NATO, seppur in modo ibrido, è entrata subito nel conflitto al fianco di Kiev.

Il governo francese in carica all'epoca era quello di Jean Castex, che cadde a Maggio.

A seguire gli esecutivi

di Elisabeth Borne (49 giorni di durata); secondo governo Borne (17 mesi); Gabriel Attal (8 mesi) e Michel Barnier (3 mesi).

L'Inghilterra non sta meglio.

Il governo Boris Johnson, quello che si oppo-

se agli accordi di pace tra Kiev e Mosca, cade a Settembre.

Gli succede l'esagitata Liz Truss, ansiosa di pigiare il bottone nucleare, che dura 50 giorni; a seguire Rishi Sunak, anche

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: mese conclusivo





Siamo agli sgoccioli del tesseramento alla Democrazia Cristiana del 2024 che ha come termine il 31 dicembre.

La Dc piemontese giunge preparata a questo appuntamento che rappresenta anche la condizione per la partecipazione ai congressi locali del 2025.

Infatti, è una buona consuetudine, dimenticata nel corso della seconda repubblica, giungere ai

Chiusura tesseramento Dc 2024



congressi con una sorta di militanza consolidata e non con la superficiale adesione “tipo primarie di Renzi”: versando 2 euro si acquisisce il diritto immediato di scegliere il segretario del partito. Infatti, proprio con Renzi, si è visto come è andata.

Peggio per loro.

La Dc piemontese non incorre in queste contraddizioni e si prepara alla scadenza indicata.

2027: la Dc torinese si prepara sin da ora per tornare a Palazzo Civico

Si voterà nella primavera del 2027 per il rinnovo del Consiglio Comunale di Torino e la Dc si prepara fin d'ora per ritornare col suo gruppo consiliare in Sala Rossa. Dopo gli ennesimi scon-

tri di piazza in concomitanza con la nostra uscita, segno di un malessere profondo e dell'illegalità che caratterizza purtroppo la nostra città sgovernata da decenni, c'è biso-

gno di Dc in Comune. In concomitanza con le comunali vi saranno anche le politiche se non saranno anticipate. Doppio impegno, dunque, senza dimenticare i referendum.



Il circo dei nani

Da pagina 4

lui travolto dagli eventi (21 mesi).

Da Luglio è in carica Sir Keir Starmer, sono aperte le scommesse sulla sua durata.

Andiamo a Berlino.

Olaf Scholz fu nominato cancelliere a Dicembre del 2021, pertanto il suo mandato è entrato subito nella bufera della più grande crisi tedesca dalla Seconda Guerra Mondiale.

Ha incassato supinamente i durissimi attacchi americani sul fronte economico, continuando ad obbedire a Washington oltre il limite del masochismo.

Ora è al capolinea, da Novembre in minoranza, a Febbraio prossimo la Germania andrà ad elezioni anticipate.

Anche la bellicosa Polonia al momento è al terzo governo dal 2022.

Si potrebbe continuare.

La Russia doveva crollare sotto il peso delle sanzioni, il rublo ridotto a carta straccia, come predisse con un'immensa cantonata Mario Draghi.

A crollare fu il suo governo, nell'Ottobre 2022.

La NATO sta perdendo la guerra, l'Ucraina ha mandato a morte una generazione, le finanze russe godono ottima salute.

Ma il refrain non cambia, Mosca deve essere sconfitta, dobbiamo prepararci alla guerra e mille

Il circo dei nani

altre imbecillità sfornate dai governi atlantici per cercare di nascondere le loro malefatte.

Vogliamo aprire gli occhi?

Altrimenti qualcuno sarà costretto, suo malgrado, a farceli chiudere per sempre.



Auguri a Bayrou, esempio per tutti i democristiani

Auguri a Francois Bayrou nel difficile compito di formare un governo in Francia.

Auguri speciali perchè è il migliore esempio per i democristiani su come la Dc possa essere viva e presente ancor oggi.

Del resto se lo è in Francia - col MoDem - può esserlo anche in Italia.

Bayrou, invece di imbucarsi di qui e di là, come ha fatto vigliaccamente la maggior par-

te del nostri ex sedicenti democristiani giungendo così alla quasi estinzione, è diventato Sindaco della sua città, si è candidato alla presidenziali apparentandosi solo al secondo turno, ha mantenuto vivo e relativamente forte il suo partito alle elezioni nazionali ed europee.

Oggi, Macron lo chiama perchè è l'unico che può parlare e mediare con tutti . Ma è lì perchè, in precedenza, non si è nascosto.

Un milioni di posti di lavoro!

La promessa di Berlusconi, da lui puntualmente non realizzata, l'ha concretizzata Giorgia Meloni.

Durante il suo governo si sono creati un milione di posti di lavoro in più.

Grazie innanzitutto all'abolizione del reddito di cittadinanza.

Chi poteva lavorare si è alzato dal sofà ed è andato a fare qualcosa.

Con un contratto a tempo indeterminato, non con un voucher, di sinistra memoria.

Fin qui le luci.

Ma ci sono anche le ombre.

Appena qualche anno fa un governo che avesse permesso la creazione di un milione di posti di lavoro sarebbe stato osannato da tutti.

Invece non è così.

Questo governo campa più della pochezza altrui che dei meriti propri.

Perché così poco entusiasmo?

Perché i contratti sono a tempo indeterminato, ma il licenziamento è molto facile e rende, nei fatti, la prospettiva della stabilizzazione del proprio lavoro una chimera

irraggiungibile.

I salari e gli stipendi consentono, inoltre, a mala pena di vivacchiare.

Lo stipendio fisso, un tempo, permetteva di vivere bene e soddisfare i bisogni individuali e familiari.

Oggi non è più così.

Manca il lavoro di qualità, ben remunerato.

Per uscire da questo stato di costante insoddisfazione occorrono politiche economiche ed industriali serie e politiche sociali concrete e coraggiose.

Se non si perseguono obiettivi di questo genere anche i migliori risultati sul piano occupazionale rischiano di non soddisfare.

Meloni più potente di von der Leyen

Secondo la testata Politico la Meloni è la persona più potente d'Europa.

Queste classifiche lasciano il tempo che trovano, tuttavia il fatto che la Presidente italiana sia considerata più incisiva della leader europea la dice lunga sulla decadenza delle istituzioni europee.

L'Unione europea vive una sudditanza nei confronti degli altri partner forti del mondo a dir poco imbarazzante.

Questo è il frutto di una decadenza complessiva.

Ma è anche il frutto di un deficit istituzionale.

L'Europa deve dotarsi di una leadership forte e democratica che non permetta al capo di questo o quello Stato di sopravanzare il massimo rappresentante continentale.

Occorre cambiare l'Europa in senso federalista altrimenti è la fine di tutti, anche dei potenti del momento.

Bisogna attuare il progetto di Altiero Spinelli.

Micro-condono per i no-vax

Nell'Italia dei condoni smetterla di inseguire le multe da appioppare ai no-vax dopo che, non per merito loro ma per opera della scienza, il Covid ce lo siamo lasciati alle spalle, è un gesto di buon senso e di pacificazione in un momento di grandi tensioni.

Non si elargiscono medaglie, ma si sceglie una via pragmatica.

Stupisce che tra i forcaioli ci siano gli azzurri di Forza Italia che vorrebbero far pagare la multa a chi se la merita, fino all'ultimo centesimo.

Berlusconi sicuramente non l'avrebbe pensata così.